Il Castello di Lagnasco: lato di levante sul fossato *(Fot. Della Rosa)*

Lagnasco e lo storico casato de' suoi Signori

Prima che gran diplomatico, collaboratore brillantissimo al gioco risolutivo del Conte di Cavour nella partita da cui per miracolo uscì la nostra unificazione, Costantino Nigra era stato poeta: ed anzi, prima prima, combattente dell'indipendenza, da volontario nella Campagna del '48, bellissimo bersagliere con tanto di gloriosa ferita, che, a vent'anni appena, fu il suo crisma d'italianità.

Che fosse poeta vero, nella linea romantica del cavalleresco salvatore dell'imperatrice Eugenia, è risaputo dalla generalità, almeno per quella sua epica *Rassegna di Novara* che resta tra i più nobili canti dell'epopea risorgimentale. Non altrettanto noto, invece, l'esordire suo in campo d'arte, avvenuto « ufficialmente », il settembre del '52, nell'occasione delle nozze della figliuola di Massimo d'Azeglio, Ministro allora, oltrechè Presidente del Consiglio, degli Affari Esteri, del dicastero, appunto, presso cui era impiegato il Nigra.

> ... Bellissima tra quante il sol riscalda
> è una terra, di pampini e di messi
> e di greggi feconda... Ivi severa
> di studi e d'arme disciplina. Caro
> l'onor più che la vita. Intemerata
> lealtà. Fiero, indomito, operoso
> amor di patria; e ne' securi petti,
> come l'Alpe natia, salda costanza.

Versi che ad Alessandro Manzoni, nonno e padrino di Alessandra d'Azeglio, tanto piacquero da fargli dire che « da un pezzo non aveva letto di eguali ».

Anco felice, invero, la visione paesistica di chiusa al carme nuziale con cui il ventiquattrenne poeta esaltava orgoglioso il natìo Canavese:

> ... In su la riva
> d'un queto lago, di ridenti ville
> coronato e di selve, antiquo s'alza
> un castello, di mura ardue e di fosse
> un dì cerchiato; a tergo alta gli sorge
> folta d'ombre la Serra....

alludendo al castello di Azeglio, nelle vicinanze del lago or detto di Viverone, per richiamarvi l'animo della nobile sposa:

> Qui, giovinetta delle Grazie alunna,
> ebber culla i padri tuoi. Sovente
> questa terra li vide aspri d'acciaro
> seguir la savoiarda Aquila, scudo
> spada e vessil d'Italia nostra... (1).

Ma Azeglio, feudo e predicato nobiliare della famiglia di Massimo soltanto da poco più d'un secolo,

(1) Costantino Nigra, *Poesie originali e tradotte*, ecc. a cura di Alessandro D'Ancona. Firenze 1914, Sansoni, pag. 7 sg. - V. in *Confidenze di Massimo d'Azeglio*. Milano 1930, Mondadori, pag. 86 sg. - ove abbiam dato in facsimile l'atto matrimoniale (tav. XI a pag. 81).